

**LA LIBERIA PARADISO DIMENTICATO**

**Periodo a richiesta (12 gg/9 notti)**

 

Liberia, unico paese del continente africano a non essere mai stato colonizzato dagli europei. Furono invece i discendenti degli ex-schiavi neri d’America, affrancati ma non graditi, ad insediarsi in questo territorio, battezzandolo “la terra dei liberi” (Liberia, appunto). Creata sul modello degli Stati Uniti, i nuovi abitanti non riuscirono mai ad integrarsi con i popoli tribali, nonostante questi abitassero nell’area da secoli. Recentemente afflitto da due guerre civili che hanno reso profughi centinaia di migliaia di cittadini e distrutto l'economia, la Liberia sta cercando di venir fuori da una situazione di stallo. Purtroppo poco aiutata in questo dal turismo che, considerate le opportunità delle coste e del territorio interno, potrebbe diventare, invece, l’elemento trainante.

**1° giorno – Partenza dall’Italia**

**2° giorno – Arrivo a Monrovia**

Arrivo a Monrovia e accoglienza all’aeroporto da parte del team di Africatraveltour. Trasferimento in hotel.

**3° giorno – Visita di Monrovia**

Monrovia è la capitale più piovosa al mondo e si trova sulla penisola di Capo Mesurado, tra l’oceano ed il fiume Mesurado la cui foce forma un grande porto naturale. Il nome di Capo Mesurado venne dato a quell’area dai marinai portoghesi verso il 1560. La città, invece, fu fondata solamente nel 1822 circa. Le fu dato il nome di Monrovia per ricordare il presidente degli Stati Uniti James Monroe che affrancò moltissimi schiavi. Al mattino visita del Museo Nazionale e del vicino Waterside Market, un mercato caotico e coloratissimo come tutti i mercati dell’Africa, per andare poi al Masonic Temple, una delle principali attrazioni della città e all’Isola di Providence dove sbarcò il primo nucleo di schiavi affrancati. La zona intorno a Monrovia è abitata dai Kissi, un gruppo etnico che ha come base sociale solamente il villaggio. Tra di essi non c’è unione né sociale né politica, infatti. Nel pomeriggio partenza verso Robertsport ed il lago Piso. Robertsport, che prende il nome da Joseph Roberts, il primo presidente della Liberia, significa letteralmente il “buco dei piccioni” perché questi animali si abbeveravano numerosi alle sue acque. Ora è noto come Lago dei Pescatori ed è il più grande lago della Liberia, anche se si tratta in realtà di una laguna costiera collegata al mare da uno stretto canale. Nelle sue acque, più o meno salate a seconda delle maree, spuntano numerose isole tra cui l’isola Massatin. Durante la II guerra mondiale il lago fu base militare per gli idrovolanti alleati. Gli appassionati di surf troveranno pane per i loro denti lungo le coste di Robertsville, definita la mecca africana del surf.

La costa da Monrovia a Robertsport e fino alla Sierra Leone è abitata dai Krumen. Da sempre considerati abili marinai, i Krumen venivano arruolati per temporanei imbarchi a bordo delle navi europee in navigazione entro il [Golfo di Guinea](https://it.wikipedia.org/wiki/Golfo_di_Guinea), per affiancare i marittimi nazionali in lavori duri, quali tirare cime, issare carichi e altre pratiche marinaresche. Ora, con l’avvento delle navi container non svolgono più questo lavoro.

**4° giorno – Robertsport – Tubmangurg (Bomi) – Belle Yella**

Tubmanburg chiamata Bomi è punto di partenza per le escursioni sul Lago di Bomi, un bel lago trasparente che si è formato all’interno di una vecchia miniera. Proseguimento attraverso la nuova strada verso Belle Yella, nella contea di Gbarpolu, città un tempo famosa per le sue prigioni politiche, dove durante i governi passati si rinchiudevano oppositori e criminali incalliti. Lungo tutto il viaggio avremo occasione di assaggiare i piatti tipici della Liberia. Il pane di riso liberiano, fatto con la purea di banane, è una vera delizia. Le bevande tipiche sono il vino di palma o la birra allo zenzero. Il caffè locale è davvero eccellente.  Il piatto nazionale è la zuppa di capra. Il Fu-fu è un piatto popolare servito con la salsa palava, uno spezzatino di carne a base di spinaci.

**5° giorno – Belle Yella – Monrovia - Belefuanai - Gbamga** (se possibile)

Gbamga, a un centinaio di km a est del lago (bisogna tornare a Monrovia km256 4,30h) non offre nulla di interessante ma poco lontano ci sono le cascate di Kpatawe. Si può raggiungere la cima della cascata con una interessante camminata nella foresta, oppure ci si può rilassare con un bel bagno. Accerteremo in loco che effettivamente ancora non esistano strade o piste dirette per Gbamga, in modo da evitare il lungo giro per Monrovia.

**6° giorno – Gbamga – Palaia – Gahnpa (Ganta) – Saniquellie –Yekepa**

Trasferimento verso Yekeba, curiosa cittadina mineraria di proprietà dell'azienda Arcelor Mittal (colosso a livello mondiale e leader nel settore dell'acciaio).

Ganta (Gahnpa o Gompa City) è una vivace città di mercato. La sua grande moschea bianca è nota per i minareti decorati di stelle intagliate.

**7° giorno** – **Yekepa – Monti Nimba**

La strada per raggiungere la cima del monte è asfaltata per tre quarti, poi bisogna concludere a piedi la salita.

Nella riserva dei monti Nimba, alla frontiera con la Guinea e con la Costa d'Avorio, vivono animali della savana, come i leoni e gli elefanti. La città più vicina, Yekepa, è il punto di partenza per potenziali escursioni. Il luogo gode di un clima piacevole e di un panorama eccezionale sulle lussureggianti montagne che lo circondano. È la vetta più alta del paese, che raggiunge i 1.362 metri di altitudine. La zona, che è ricca di ferro e in parte di cobalto, a partire dal 1963 e fino al 1989 fu intensamente sfruttata per l'estrazione dei minerali. La Riserva è integrale, quindi non sono possibili visite turistiche, ma è possibile l'ascesa alla montagna. Ritorno a Yekepa

**8°/9° giorno –** **Yekepa – Gahnpa (Ganta) – Tapeta – Tobli – Tchian (Zwedru) – Babu – Shabli – Kopo – Greenville passando attraverso il Sapo NP.**

Riprendiamo la strada verso il sud della Liberia, attraversando, in due giorni di viaggio, paesaggi verdeggianti, piccole cittadine e villaggi etnici. Tappa intermedia a Zwedru o altra cittadina.

Il Sapo National Park, unico parco nazionale della Liberia, èpopolato da grossi mammiferi come elefanti, ippopotami pigmei, antilopi e tanti altri animali.

Nella zona costiera che va da Greenville e più precisamente dal Sino River fino ad Harper (Cape Palmas) al confine con la Côte d’Ivoire, vivono i Kru così chiamati dal nome di una [tribù](https://it.wikipedia.org/wiki/Trib%C3%B9) della costa [liberiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Liberia) "Kraoh" composta da abili pescatori usi ad affrontare le onde dell'[Atlantico](https://it.wikipedia.org/wiki/Oceano_Atlantico) su fragili [piroghe](https://it.wikipedia.org/wiki/Piroga). Vivono tutti ubicati in cinque villaggi principali: [Kruber](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Kruber&action=edit&redlink=1" \o "Kruber (la pagina non esiste)), [Little Kru](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Little_Kru&action=edit&redlink=1), [Settra Kru](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Settra_Kru&action=edit&redlink=1" \o "Settra Kru (la pagina non esiste)), [Nana Kru](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nana_Kru&action=edit&redlink=1) e [King Williams Town](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=King_Williams_Town&action=edit&redlink=1). Visita a un villaggio.

**10° giorno –** **Greenville - Buchanan**

Lungo trasferimento da Greenville a Buchanan poiché sembra non ci siano strade costiere. Attraverseremo il fiume Cess che deriva il suo nome da Cestos che, in portoghese e spagnolo, significa cestino. Nasce nella catena Nimba della Guinea e scorre verso sud lungo il confine della Costa d'Avorio, continuando attraverso la foresta pluviale liberiana per sfociare in una baia sull'Oceano Atlantico dove si trova la città di River Cess. Anche questa città ha ricevuto il suo nome originale Cestos dai commercianti portoghesi all'inizio del XVI secolo in quanto produttrice di cesti. Le terre lungo il fiume Cess sono abitate dall’ippopotamo pigmeo. Buchanan, il secondo porto della Liberia, offre magnifiche spiagge, perfette per campeggiare, e una sagra annuale (nel mese di gennaio) dedicata al dumboy, un piatto tipico della zona. Scopriremo sul posto i suoi ingredienti.

**11° giorno –** **Buchanan - Monrovia (143 km/2,30h)**

In mattinata partenza per Monrovia. Lungo il tragitto ( in questo tratto la zona costiera è tutta una laguna) ci fermeremo a visitare vari villaggi. Da Marshall andremo alla Monkey Island, un piccolo arcipelago di sei isole popolato da alcuni scimpanzé reintrodotti in natura da un centro di ricerca sull'epatite durante la guerra. A giorni alterni il personale del Centro si reca sulle isole (tre alla volta) per portare loro grandi quantità di cibo. Non bisogna avvicinarsi troppo, però, perché gli scimpanzé sono molti bravi nel lanciare i manghi. A breve distanza si trova il Wolokor Cultural Village, dove un gruppo di residenti si esibisce in spettacoli di interesse culturale. Arrivo a Monrovia e visita della città per gli ultimi acquisti. Le strade di Monrovia sono animate non solo dai mercati tradizionali, ma anche da sarti che vendono stoffe colorate e vestiti ricamati. L'artigianato liberiano include sculture in ebano o in mogano e oggetti in pietra. Interessanti sono le sculture in steatite, simbolo di fertilità secondo l'etnia kissi. È anche possibile procurarsi maschere rituali, gioielli e figure in metallo e bambole di canna. In serata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro in Italia.

**12° giorno – Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla da effettuare almeno dieci giorni prima della partenza. Unici voli dall’Europa via Bruxelles. Il periodo migliore per visitare la Liberia è da novembre ad aprile.**